

Una lettura integrata e originale

Un percorso di analisi integrato, per comprendere intreccio, struttura e dinamiche economiche, demografiche e sociali, con cui il Paese conclude il secondo decennio del nuovo secolo



**RAPPORTO
ANNUALE 2019**

La situazione del Paese

 **Istat** | Istituto Nazionale
di Statistica

La statistica ufficiale esplora la complessità dei fenomeni

Statistiche ufficiali e strumenti di analisi sempre più performanti e integrati colgono e descrivono in una prospettiva multidimensionale attualità, transizioni e prospettive del Paese



2018: INCERTEZZA DEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Global Economic Crisis

Decelera l'economia internazionale: guerra commerciale Stati Uniti-Cina, Brexit, rallentamento della "locomotiva" cinese, difficoltà dell'industria tedesca e aumento del prezzo del petrolio condizionano la crescita del PIL anche in Italia

#Y90A	18.04	-1.47
8S&3FD	34.33	+2.18
9PK.12	26.90	+1.50
	27.43	-1.24

+7.53%
+5.97%

US/EURO	#YU-05	8/12	182.492
GV-T/R			-2.230
O/KTP			-0.0039
A9-4			-0.592
J&L8+			-0.00053
MK-31J			-1.759
GD7C			-1.759
L#DA			-68.23
16-S/D			-0.00e93
			-456.56
			-0.0057
			-8.354
			-0.002
			-0.036
			-0.01126
			-2.603
			-0.3700
			-4.695
			-0.99863

4213.31
-634.52

Share Price Falling ▼ 756.21\$
-96.87 ¥

+0,9%
PIL
2018 su 2017

+1,7%
PIL
2017 su 2016



PER L'ITALIA CRESCITA DEBOLE E FRAMMENTATA

Nel 2018 il ciclo degli investimenti, trainato dalla componente dei mezzi di trasporto, ha sostenuto l'economia italiana, ma i consumi hanno segnato una crescita limitata mentre il contributo della domanda estera netta è stato negativo

0,4

PUNTI PERCENTUALI **IL**
CONTRIBUTO
DEI CONSUMI
AL PIL

DIMEZZATO
RISPETTO AL 2017

INDEBITAMENTO PUBBLICO E RICCHEZZA PRIVATA

Si riduce l'indebitamento netto in rapporto al PIL, ma l'incidenza del debito sale al **132,2%**. Rispetto ai principali Paesi europei sono migliori le condizioni dell'indebitamento del settore privato e delle famiglie

INDEBITAMENTO
NETTO RISPETTO AL PIL

2017 **2,4%**



2018 **2,1%**

L'OCCUPAZIONE TORNA AI LIVELLI PRE-CRISI

Cresce l'occupazione,
diminuisce il numero
di persone in cerca
di lavoro, cala il tasso
di disoccupazione,
comunque largamente
superiore a quello
dell'area euro



LIEVE CRESCITA PREVISTA NEL 2019

Nell'incertezza del quadro macroeconomico nazionale e internazionale, sarà la moderata crescita dei consumi a sostenere la crescita del Pil, condizionata dal rallentamento degli investimenti e dal contributo nullo della domanda estera netta

**CRESCITA PREVISTA
DEL PIL**

+0,3%

ITALIA 2050: SEMPRE MENO E SEMPRE PIÙ INVECCHIATI

Demografia cruciale per il futuro del Paese: declino e invecchiamento della popolazione potrebbero condizionare crescita economica, processi produttivi, capitale umano, consumi, livello e struttura della spesa per il welfare

POPOLAZIONE
RESIDENTE

60,4 ²⁰¹⁹
MILIONI

58,2 ²⁰⁵⁰
MILIONI

proiezioni con probabilità al 78%

SISTEMA IMPRESE: CAPACITÀ DI RIPRESA E LIMITI STRUTTURALI

Imprese, filiere, settori e territori potenziale propellente per la crescita. Ma limiti strutturali frenano la capacità di sviluppo del sistema produttivo: frammentazione dimensionale e relazionale, insufficienti livelli di sistemicità, capitale umano poco qualificato

IMPRESE ATTIVE NEL
2016
RISPETTO AL 2011

-3,4%

CRESCITA ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ: UN BINOMIO POSSIBILE

Impegno sempre più stringente dell'Italia per coniugare crescita economica, tutela ambientale, inclusione sociale, benessere per tutti e sostenibilità: un percorso articolato in 17 Sustainable Development Goals

VALORE AGGIUNTO
DELLE ECO INDUSTRIE
NEL 2017

2,3%
DEL PIL

CAPITALE TERRITORIALE: RISORSA PER LA CRESCITA E IL BENESSERE LOCALE

Turismo: ambivalenze
e prospettive
di un settore
ad altissimo potenziale,
tra opportunità
di sviluppo
e valorizzazione
delle risorse culturali,
evitando rischi
di congestionamento,
degrado ambientale
e perdita di identità locali

**RECORD STORICO
DI PRESENZE
TURISTICHE
NEL 2018**

428 MILIONI

UN PAESE DALLE CULLE VUOTE

Declino demografico dovuto alla continua diminuzione delle nascite e all'aumento dei decessi. Queste dinamiche, pur condivise con altri Paesi europei, in Italia sono più accentuate e veloci

ISCRITTI IN ANAGRAFE
PER NASCITA

2008

577 MILA



2018

439 MILA

ESPERIENZA: UN FATTORE PRODUTTIVO DEL FUTURO

Il popolo dei 65-74 anni ha perso la connotazione di “anziani” per assumere l’etichetta di “tardo-adulti”

**DURATA MEDIA
DELLA VITA**

stima

85,2
DONNE

80,8
UOMINI

**ANZIANI OGNI 100
GIOVANI**

168,9

Anno 2018

UNA FASE MIGRATORIA MATURA: NUOVI ITALIANI E SECONDE GENERAZIONI

La crescita della popolazione degli ultimi vent'anni è avvenuta unicamente grazie all'aumento della componente di origine straniera. Questo contributo si va però riducendo

ITALIANI
PER ACQUISIZIONE
DI CITTADINANZA

1,34
MILIONI

MINORI DI SECONDA
GENERAZIONE

1,32
MILIONI

popolazione residente straniera
o di origine straniera al 1.1.2019

RUOLO CHIAVE DEI GIOVANI PER COSTRUIRE IL FUTURO

Rimuovere gli ostacoli per la realizzazione dei progetti di vita dei giovani. Sono **9 milioni e 630 mila** i giovani dai 20 ai 34 anni, **16%** della popolazione residente, rispetto a 10 anni prima sono diminuiti di oltre **1 milione 230 mila unità**

**GIOVANI
TRASFERITI
ALL'ESTERO
DAL 2008
(20-34 ANNI)**

**OLTRE
200
MILA**

POSTICIPAZIONE DELLA FASE ADULTA

Uscita tardiva
dalla famiglia di origine
e indipendenza
economica incerta
posticipano le tappe della
transizione
alla fase adulta

TASSO DI FECONDITÀ
(FIGLI PER DONNA
IN ETÀ FECONDA)

1,32

ETÀ MEDIA DELLE DONNE
ALLA NASCITA DEI FIGLI

32 ANNI

GIOVANI FRA 20 E 34 ANNI
CELIBI E NUBILI CHE VIVONO
CON ALMENO UN GENITORE

56,7%

AUMENTANO GLI OCCUPATI, SI AMPLIANO I DIVARI TERRITORIALI

Raggiunto il maggior numero di occupati del decennio. Superati i livelli occupazionali pre-crisi e in progressiva riduzione la forza lavoro non utilizzata. Si ampliano i divari territoriali e il totale delle ore lavorate resta ampiamente al di sotto del livello pre-crisi

CENTRO-NORD

+2,3%

+384 mila dal 2008

MEZZOGIORNO

-4%

-260 mila dal 2008

Anno 2018

QUALITÀ E VULNERABILITÀ DEL LAVORO

Più lavoro a termine, aumento del part-time involontario, meno ore lavorate; maggiore vulnerabilità per i giovani, le donne e i lavoratori stranieri.

Questi i principali punti deboli del nostro mercato del lavoro

**TASSO
DI OCCUPAZIONE
FEMMINILE
(25-49 ANNI)**

56,5%
CON FIGLI

81,5%
SENZA FIGLI

UN MERCATO DEL LAVORO DIFFICILE PER I GIOVANI

Giovani sempre più istruiti, ma penalizzati da instabilità del lavoro, arretramento della struttura occupazionale, mismatch fra domanda e offerta di lavoro, insufficiente valorizzazione del capitale umano

**MISMATCH
LAUREATI
(20-34 ANNI)**

42,1%

Anno 2018

CRESCITA DELLE PROFESSIONI QUALIFICATE

Le professioni qualificate, dopo le forti perdite subite negli anni della crisi, sono tornate gradualmente a crescere a partire dal 2014, soprattutto nei settori di informazione e comunicazione, dei servizi alle imprese e dell'industria

+192 MILA
OCCUPATI NEL 2018

di cui

+160 MILA
NELLE PROFESSIONI
QUALIFICATE

variazioni rispetto al 2017

POLITICHE PUBBLICHE E BENESSERE: L'ITALIA MISURATA CON IL BES

Una società cambiata negli ultimi 10 anni: secondo gli indicatori del Bes (Benessere equo e sostenibile), molti segnali positivi e alcuni arretramenti.

L'Italia è stato il primo Paese europeo a collegare direttamente gli indicatori del Bes alla programmazione economica e di bilancio (12 indicatori)

60%

**INDICATORI
MIGLIORATI TRA 2008
E 2018**

dei 109 indicatori per cui è possibile il confronto

bes

FATTORI RILEVANTI DEL BENESSERE SOGGETTIVO

Gli aspetti soggettivi rappresentano una dimensione importante del benessere e, se le condizioni di salute, la situazione occupazionale, la fiducia nei confronti degli altri e la tipologia familiare rappresentano elementi largamente condivisi, emerge anche una notevole eterogeneità territoriale nel mix di fattori che contribuiscono a determinare la soddisfazione personale

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE E SODDISFAZIONE SUL LAVORO

Condizioni economiche
migliori e maggiore
appagamento
nelle realtà produttive
più dinamiche
(imprese esportatrici).

Insoddisfazione
nei segmenti
più fragili del sistema
produttivo
(imprese micro o rivolte al
mercato interno)

COMPETITIVITÀ SOSTENIBILE: UNA SFIDA CHE SI PUÒ VINCERE

Sostenibilità socio-ambientale e risultati economici delle imprese: prime analisi sulle imprese confermano che competitività e comportamenti aziendali più sostenibili sono coerenti con una elevata performance economica delle imprese, ma solo a partire da precondizioni di adeguatezza in termini di capitale fisico e umano

L'ISTITUTO AL PASSO CON I CAMBIAMENTI

Nuovi stili di vita, cambiamenti strutturali, organizzativi e tecnologici.

Per stare al passo con le trasformazioni l'Istat sperimenta continuamente.

Sistema dei Registri per dare risposte aggiornate e puntali.

Censimenti permanenti non più decennali ma a cadenza annuale.

Statistiche indipendenti, rilevanti, tempestive e accurate per una conoscenza approfondita del Paese.

DAL 1926 ISTAT MISURA E RACCONTA IL PAESE

Ampliamento e integrazione
delle fonti amministrative
e da indagine, registri statistici
integrati, metodologie avanzate
e strategie di analisi
e ricerca innovative, valutazioni
delle policy
per una statistica ufficiale vero
bene pubblico



più di
400

INDAGINI DIRETTE

200 ARCHIVI
AMMINISTRATIVI

3,7 MILIONI
DI UTENTI

SITO ISTAT

68 MILA

FOLLOWER
SU TWITTER

RAPPORTO ANNUALE 2019

La situazione del Paese

ROMA | 20 GIUGNO 2019
ORE 11.00

CAMERA DEI DEPUTATI
SALA DELLA REGINA

PIAZZA DI MONTE CITORIO

